



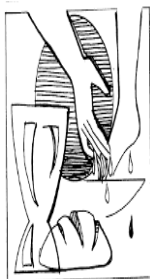
Parrocchia dei Ss. Gervasio e Protasio Pieve di Budrio e Vigorso

Domenica 15/01/2023

Il settimana del Tempo Ordinario (Anno A) Seconda settimana del salterio

Colui che toglie il peccato del mondo!

Vangelo di Domenica 15/01/2023: Gv 1, 29-34



«...Giovanni testimoniò dicendo: «Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo. E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio».



Santa Caterina da Bologna

(Udienza Generale di Benedetto XVI, mercoledì 29/12/2010)

Nel trattato autobiografico e didascalico, *Le sette armi spirituali*, Caterina offre, al riguardo, insegnamenti di grande saggezza e di profondo discernimento. Parla in terza persona nel riportare le grazie straordinarie che il Signore le dona e in prima persona nel confessare i propri peccati. Dal suo scritto traspare la purezza della sua fede in Dio, la profonda umiltà, la semplicità di cuore, l'ardore missionario, la passione per la salvezza delle anime. Individua sette armi nella lotta contro il male, contro il diavolo:

- 1. avere cura e sollecitudine nell'operare sempre il bene;***
- 2. credere che da soli non potremo mai fare qualcosa di veramente buono;***
- 3. confidare in Dio e, per amore suo, non temere mai la battaglia contro il male, sia nel mondo, sia in noi stessi;***
- 4. meditare spesso gli eventi e le parole della vita di Gesù, soprattutto la sua passione e morte;***
- 5. ricordarsi che dobbiamo morire;***
- 6. avere fissa nella mente la memoria dei beni del Paradiso;***
- 7. avere familiarità con la Santa Scrittura, portandola sempre nel cuore perché orienti tutti i pensieri e tutte le azioni.***

Un bel programma di vita spirituale, anche oggi, per ognuno di noi!

In convento, Caterina, nonostante fosse abituata alla corte ferrarese, svolge mansioni di lavandaia, cucitrice, fornaia, ed è addetta alla cura degli animali. Compie tutto, anche i servizi più umili, con amore e con pronta obbedienza, offrendo alle consorelle una testimonianza luminosa. Ella vede, infatti, nella disobbedienza quell'orgoglio spirituale che distrugge ogni altra virtù. Per obbedienza accetta l'ufficio di maestra delle novizie, nonostante si ritenga incapace di svolgere l'incarico, e Dio continua ad animarla con la sua presenza e i suoi doni: è, infatti, una maestra saggia e apprezzata.

In seguito le viene affidato il servizio del parlatorio. Le costa molto interrompere spesso la preghiera per rispondere alle persone che si presentano alla grata del monastero, ma anche questa volta il Signore non manca di visitarla ed esserle vicino. Con lei il monastero è sempre più un luogo di preghiera, di offerta, di silenzio, di fatica e di gioia. Alla morte dell'abbadessa, i superiori pensano subito a lei, ma Caterina li spinge a rivolgersi alle Clarisse di Mantova, più istruite nelle costituzioni e nelle osservanze religiose. Pochi anni dopo, però, nel 1456, al suo monastero è richiesto di creare una nuova fondazione a Bologna. Caterina preferirebbe terminare i suoi giorni a Ferrara, ma il Signore le appare e la esorta a compiere la volontà di Dio andando a Bologna come abbadessa. Si prepara al nuovo impegno con digiuni, discipline e penitenze. Si reca a Bologna con diciotto consorelle. Da superiora è la prima nella preghiera e nel servizio; vive in profonda umiltà e povertà.

Allo scadere del triennio di abbadessa è felice di essere sostituita, ma dopo un anno deve riprendere le sue funzioni, perché la nuova eletta è diventata cieca. Sebbene sofferente e con gravi infermità che la tormentano, svolge il suo servizio con generosità e dedizione.

Ancora per un anno esorta le consorelle alla vita evangelica, alla pazienza e alla costanza nelle prove, all'amore fraterno, all'unione con lo Sposo divino, Gesù, per preparare, così, la propria dote per le nozze eterne. Una dote che Caterina vede nel saper condividere le sofferenze di Cristo, affrontando, con serenità, disagi, angustie, disprezzo, incomprensione. All'inizio del 1463 le infermità si aggravano; riunisce le consorelle un'ultima volta nel Capitolo, per annunciare loro la sua morte e raccomandare l'osservanza della regola. Verso la fine di febbraio è colta da forti sofferenze che non la lasceranno più, ma è lei a confortare le consorelle nel dolore, assicurandole del suo aiuto anche dal Cielo. Dopo aver ricevuto gli ultimi Sacramenti, consegna al confessore lo scritto Le sette armi spirituali ed entra in agonia; il suo viso si fa bello e luminoso; guarda ancora con amore quante la circondano e spira dolcemente, pronunciando tre volte il nome di Gesù: è il 9 marzo 1463. Caterina sarà canonizzata dal Papa Clemente XI il 22 maggio 1712. La città di Bologna, nella cappella del monastero del Corpus Domini, custodisce il suo corpo incorrotto.

Parte finale dell'Udienza di Benedetto XVI su Santa Caterina da Bologna:

*Così, dice anche a noi: coraggio, anche nella notte della fede, anche in tanti dubbi che ci possono essere, non lasciare la mano del Signore, cammina con la tua mano nella sua mano, credi nella bontà di Dio; così è andare sulla via giusta! E vorrei sottolineare un altro aspetto, **quello della sua grande umiltà: è una persona che non vuole essere qualcuno o qualcosa; non vuole apparire; non vuole governare. Vuole servire, fare la volontà di Dio, essere al servizio degli altri.** E proprio per questo Caterina era credibile nell'autorità, perché si poteva vedere che per lei l'autorità era esattamente servire gli altri. Chiediamo a Dio, per l'intercessione della nostra Santa il dono di realizzare il progetto che Egli ha su di noi, con coraggio e generosità, perché solo Lui sia la salda roccia su cui si edifica la nostra vita.*

Calendario della Settimana

Domenica 15 Gennaio	Ore 09,30: S. Messa Ore 11,00: S. Messa a Mezzolara Ore 16,00: Vespri e Benedizione Eucaristica Ore 17,00: Momento conoscitivo aperto a tutti, in preparazione all'Istituzione di G. Mazzanti a Lettore e resoconto sul Pellegrinaggio in Turchia di Don Carlo.
Lunedì 16 Gennaio	Ore 20,00: S.Messa
Martedì 17 Gennaio	<i>Sant'Antonio</i> Ore 20,00: S.Messa a Dugliolo
Mercoledì 18 Gennaio	Ore 20,00: S.Messa
Giovedì 19 Gennaio	Ore 20,00: S.Messa a Mezzolara
Venerdì 20 Gennaio	Ore 20,00: S.Messa
Sabato 21 Gennaio	Ore 16-17: Confessioni Ore 17,00: S. Messa prefestiva Ore 18-19: Confessioni
Domenica 22 Gennaio <i>Domenica della Parola</i>	Ore 09,30: S. Messa Ore 11,00: S. Messa a Mezzolara Ore 17,30: <i>Cattedrale di S. Pietro - Bologna:</i> Istituzione a Lettore di Giorgio Mazzanti

L'esercizio della fraternità verso i malati rende il mondo più umano

Chi è un malato? Uno da scartare, che infastidisce col suo carico di debolezze, oppure qualcuno che spezza la marcia sicura di chi non ha problemi, "che interrompe l'indifferenza e frena il passo di chi avanza come se non avesse fratelli e sorelle". "**Abbi cura di lui**" è il titolo della 31 Giornata mondiale del Malato che prende a prestito la raccomandazione del samaritano all'albergatore, e sono le stesse parole, che Gesù rilancia ad ognuno di noi a dimostrazione di come si possa vivere l'essere comunità a partire da uomini e donne che fanno propria la fragilità degli altri, opponendosi alla società dell'esclusione.

Benedizioni Pasquali 2023

Anche quest'anno la Benedizione Pasquale sarà su prenotazione, tutti coloro che desiderano riceverla sono invitati a farlo presente in Parrocchia scrivendo all'email: parroco@pievedibudrio.it oppure telefonando in parrocchia allo: **051/80.13.31** il **Lunedì** e il **Martedì** dalle **9 alle 12**.

In base alle vostre prenotazioni compileremo un calendario che vi sarà comunicato il prima possibile. Grazie